

In Sicilia ci sono 4.608 edifici in aree ad elevato rischio sismico, il 17% del totale nazionale

Edifici scolastici, l'8 per mille per migliorarne la sicurezza

A inizio dicembre presentata una risoluzione da parlamentari di diverse fazioni



ROMA – Arriva in parlamento una risoluzione per mettere in sicurezza il patrimonio dell'edilizia scolastica nazionale da finanziare tramite l'8 per mille. Il testo è stato presentato lo scorso 5 dicembre dal presidente della commissione Ambiente, Angelo Alessandri, assieme ad altri 15 parlamentari tra cui Simonetta Rubinato. In quest'azione politica trasversale rientrerà anche la Sicilia, dove c'è un grande patrimonio da risanare.

La priorità è quella di “porre gli edifici scolastici in condizioni di totale sicurezza statica e sismica, utilizzando le migliori tecnologie antisismiche ed in tale ambito sensibilizzando gli enti richiedenti affinché diano precedenza a richieste di finanziamento che prevedano tali obiettivi già con le istanze che dovranno trasmettere entro il prossimo marzo 2013”.

Lo ha dichiarato Alessandri del gruppo misto ricordando come la protezione Civile abbia accertato nei mesi scorsi che in Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree ad elevato rischio sismico, e la stessa aveva stimato che sarebbero serviti almeno 13 miliardi di euro per metterle a norma. “Con la richiesta che abbiamo proposto al Go-

verno, di far utilizzare la quota dell'8 per mille per effettuare interventi di messa in sicurezza strutturale degli edifici che ospitano le nostre scuole – hanno spiegato Alessandri e Rubinato – cerchiamo di rendere disponibili le necessarie risorse finanziarie, altrimenti non disponibili nel Bilancio dello Stato, per far eseguire quegli interventi strutturali che si rendono necessari per garantire la sicurezza delle scuole e fare in modo che non si verificano più casi tragici”.

La mente corre alla tragedia di San Giuliano di Puglia, alla casa dello studente dell'Aquila e al crollo del controsoffitto dell'aula del Liceo Darwin. Tante vittime tra i ragazzi che, paradossalmente, sembrano meno al sicuro proprio negli edifici che dovrebbero invece garantire la loro crescita.

A rischio c'è anche la Sicilia visti gli ultimi dati diffusi dal Consiglio Na-

zionale dei **geologi** sulla base di un'elaborazione di dati Cresme, Istat e protezione civile. In Italia ci sono 27.920 edifici scolastici in aree ad elevato rischio sismico e di questi ben 4.856 sono in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria, 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Il dato isolano è pari al 17 per cento del totale.

Nel testo si riporta che “la quota dell'otto per mille di competenza statale di cui alla legge 20 maggio 1985, n. 222 possa essere utilizzata prioritariamente per finanziare interventi di messa in sicurezza delle scuole (ovvero, quando risultasse necessario, alla loro delocalizzazione o demolizione e ricostruzione) ed in particolare a porre gli edifici scolastici in condizioni di totale sicurezza statica e sismica, utilizzando le migliori tecnologie antisismiche ed in tale ambito sensibilizzando gli enti richiedenti affinché diano precedenza a richieste di finanziamento che prevedano tali obiettivi già con le istanze che dovranno trasmettere entro il prossimo marzo 2013”.

Il testo presentato dal presidente della Commissione Ambiente Angelo Alessandri

Rosario Battiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approfondimento Sistemi antisismici per l'integrità delle scuole

Scuole e ospedali sono gli edifici più delicati dal punto di vista strategico per un Paese. Da questa esigenza muove la risoluzione che chiede di destinare l'8 per mille agli interventi di consolidamento sismico degli istituti scolastici. "Ciò significa che, - si legge sul testo della risoluzione - a fronte di qualsiasi evento incidentale che possa interessarle, deve essere garantita la totale integrità, cioè non solo quella degli 'elementi strutturali' (cioè dell'ossatura portante), ma anche quella dei cosiddetti 'elementi non strutturali' (tramezzi, tamponature, soffitti, impianti, oggetti contenuti e, soprattutto, studenti, docenti e personale scolastico)". Su queste basi sono stati "sviluppati e già significativamente applicati, anche in Italia, sistemi antisismici che - nel caso dell'isolamento sismico - garantiscono l'integrità assoluta degli edifici, o che - ad esempio, nel caso dei sistemi dissipativi - permettono di avvicinarsi a tale obiettivo; i sistemi antisismici sono già stati utilizzati per proteggere un cospicuo numero di scuole italiane". Proprio sulla base delle audizioni dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei **geologi**, del Consiglio nazionale degli ingegneri, dell'Enea e di alcune università, è stato ancora una volta ribadito come nel nostro paese "si possa evincere che il 49 per cento degli edifici scolastici in Italia non abbia un certificato di agibilità". (rb)

